

» | **Carta stampata****«D'Autore»,  
la rivista  
del circuito**

Un foglio di 40 x 94,5 cm., piegato in modo tale da formare un magazine di 14 piccole pagine. È il formato del numero 2 del 2013 della rivista *D'Autore*, edita dal circuito «D'Autore» dell'Apulia Film Commission, distribuita gratuitamente in 5mila copie in Puglia e in Italia. Ogni numero della rivista, diretta da Nicola Morisco (giornalista della *Gazzetta del Mezzogiorno* e ufficio stampa dell'Apulia Film Commission) con la direzione editoriale di Angelo Ceglie (direttore artistico del circuito D'Autore) ha ogni volta un formato diverso e spiazzante. È stata un calendario, una serie di cartoline, un lp. L'ultimo numero si intitola *Oriente vs Occidente - La glocalizzazione è un piatto che si serve freddo*, che è anche il titolo dell'articolo di apertura firmato da Marco Müller (attuale direttore del Festival internazionale del film di Roma). Il numero è dedicato agli artisti asiatici come il filippino Brillante Mendoza (raccontato da Alberto Pezzotta, critico del *Corriere della Sera* e appena nominato selezionatore delle opere che partecipano ai bandi dell'Apulia Film Commission per il 2013) o Nagisa Oshima, regista giapponese scomparso di recente.

La rivista è distribuita gratuitamente nelle venti sale aderenti al circuito e in altri luoghi di cultura (come la Mediateca regionale inaugurata ieri). È distribuita in una busta in pvc, come il numero precedente. L'Apulia Film Commission lo scorso novembre ha infatti acquistato da una ditta toscana 10mila buste per un costo di 6.903,05 euro. La rivista è stata anche al centro di polemiche riguardo ai costi. Su Facebook, lo scorso dicembre, la stessa Apulia Film Commission fece chiarezza. «La rivista ha una cadenza periodica bimensile per un totale di 6 numeri annui e ha lo scopo di diffondere la cultura dell'audiovisivo, favorendo il confronto e lo scambio tra critici e cinefili. È distribuita nelle sale del circuito, nei principali luoghi di diffusione e produzione culturale pugliesi e in qualificati luoghi nazionali (Milano, Roma, Torino)». I costi, scriveva a dicembre l'Apulia Film Commission, sono per un numero di 8.907 euro tra distribuzione, stampa, acquisto immagini e pagamento pezzi. Gli articoli sono pagati tra i 60 e gli 80 euro. I costi di stampa sono lievitati e successivamente diminuiti. Se per il numero zero erano di 3792 euro, per i numeri 4 e 5 (del 2011) furono di 17mila e 15mila euro. Lo scorso dicembre la rivista è stata selezionata dal museo Macro di Roma per il festival Belvedere, dedicato all'editoria creativa.

**Lu. Fo.**

» RIPRODUZIONE RISERVATA

